

Attualità#039;

Iva e accordi anti frode sotto la lente dell'Ue

di Gianluca De Zarlo

Pubblicato il 14-11-2008

In agenda la modifica della normativa Iva e l'introduzione di nuovi strumenti per rafforzare ulteriormente la lotta contro le frodi



Al vaglio dei vertici di Bruxelles, oltre alla riforma della normativa Iva con particolare riferimento alla tassazione di beni e servizi soggetti ad aliquota ridotta, anche la lotta alle frodi, il sistema di controllo delle accise e un accordo di collaborazione con il Liechtenstein.

Con la riunione di Bruxelles del 4 novembre il Consiglio europeo ha annunciato importanti novità per quanto riguarda l'Iva, le accise e la lotta alle frodi. Sebbene le principali attenzioni sono rivolte alla recente crisi finanziaria e alle strategie per difendersi e uscirne, Bruxelles ha reso noto che in ambito Iva sono allo studio due progetti di direttiva rivolti, rispettivamente, ad aumentare i beni ed i servizi da assoggettare a tassazione con aliquota ridotta e ad intensificare gli scambi di informazioni fra gli Stati membri. Anche per le accise si annunciano importanti novità. Il Consiglio ha infatti comunicato che per assicurare l'efficacia e l'efficienza dei controlli occorre puntare sull'informatica. La disponibilità di dati informatizzati, infatti, permette di acquisire informazioni in modo tempestivo, garantendo al contempo la qualità dei controlli. Quanto ai rapporti con il Liechtenstein, il Consiglio europeo ha annunciato l'evoluzione della trattativa per mettere a punto un accordo contro la lotta alle frodi con riferimento sia all'imposizione diretta che a quella indiretta.

Le modifiche alla normativa Iva

Il Consiglio europeo ha esaminato una proposta di direttiva secondo la quale viene riconosciuta agli Stati membri la possibilità di assoggettare ad aliquota Iva ridotta alcuni servizi forniti localmente, compresi quelli di ristorazione, per i quali non sussiste il rischio di concorrenza sleale all'interno dello stesso mercato. Tale provvedimento, oltre che a migliorare le disposizioni tecniche attualmente in vigore, mira ad assicurare la parità di trattamento fra gli Stati membri garantendo a tutti i Paesi comunitari la possibilità di applicare, senza limiti di tempo, aliquote Iva ridotte su determinati beni e/o servizi. Il Consiglio ha invitato il Comitato dei rappresentanti permanenti a continuare l'esame della questione in modo da adottare i provvedimenti normativi entro la fine dell'anno.

La lotta contro le frodi Iva

Bruxelles ha raggiunto un accordo relativamente alla modifica della direttiva n. 112 del 2006 e del

regolamento n. 1798 del 2003. Le citate modifiche sono destinate a rafforzare gli strumenti per combattere le frodi Iva (con particolare riferimento a quelle denominate carosello) visto che le stesse si prefissano di rendere più veloci gli scambi di informazioni fra gli Stati membri relativamente alle transazioni commerciali che avvengono in ambito comunitario riducendo sia i tempi di presentazione delle dichiarazioni da parte dei diversi operatori, sia i tempi di trasferimento delle stesse fra i diversi Stati dell'Unione Europea.

Il sistema di controllo delle accise

In attesa che il Parlamento si pronunci sulla questione, il Consiglio ha formalizzato un progetto di direttiva che introduca un sistema informatizzato di controllo per le accise. Tale sistema, interamente formato da dati non cartacei, permetterà agli operatori di effettuare controlli rapidi e, soprattutto, integrati con notevoli risparmi, soprattutto in termini di tempistica e di qualità delle verifiche. Se gli accordi conclusi nel 2003 saranno rispettati, il sistema informatico sarà operativo a partire dal mese di aprile 2010.

L'accordo anti frode con il Liechtenstein

La Commissione europea ha ufficialmente informato il Consiglio dell'evoluzione dei negoziati con il Liechtenstein in vista dell'accordo per la lotta contro le frodi. L'accordo contempla anche le imposte indirette, ma le attenzioni principali sono concentrate su quelle dirette vista l'assenza di una convenzione che regola lo scambio di informazioni relativamente ai redditi da risparmio. L'Unione europea, in particolare, spera di ottenere ampia collaborazione dal Liechtenstein, soprattutto in riferimento all'attività dei fondi di investimento.